ULTIME NOTIZIE DELLA NOTTE

UN COMMENTO DI RADIO GRECIA LIBERA ALLE ELEZIONI

"Il popolo greco ha votato per la fine del regime di terrore,,

Condanna della politica anglo-americana - Le destre non avranno la maggioranza - Giovedì sarà nota la formazione governativa

ATENE, 7. — Risultati ufficiosi delle elezioni greche per tutti i distretti elettorali tarebbero una lieve maggioranza all'Unione progressista di centro di Plastiras. Il partito populista di Tsaldaris sarebbe — sempre secondo dati non ufficiali — retrocesso al terzo posto. I risultati ufficiosi danno 371 000 voti ai moderati di sinistra di Plastiras, 345 000 ai liberali centristi di Venizelos e circa 325 000 voti ai populisti di destra del ministro degli esteri Tsaldaris.

Commentando i risultati delle elezioni radio «Grecia Libera» ha dichiarato ieri sera: «Il popolo ha votato contro la dittatura monarco-fascista, condannando al tempo stesso la politica anglo-americana». Dopo aver sottolineato la schiacciante disfatta del partito populista e dei gruppi di Zervas, Markezinis e Cannellopuolos disfatta che si accompagna ad un regresso del partito liberale e di quello socialdemocratico la radio ha concluso: «Malgrado il terrore e la violenza il popolo greco ha trovato modo, votando per Plastiras e Sofianopulos, di esprimere la sua volontà democratica e il suo fermo desiderio di porre fine al regime del terrore, istituendo un regime di libertà che proclamerà la amnistia generale e la fine dei campi di concentramento». E' per queste parole d'ordine che il popolo ha votato.

La formazione del nuovo governo sarà nota giovedì.

Il generale Plastiras ha dichiarato stasera all'«Associated Press» che non collaborerà in alcun modo al governo con Tsaldaris, mentre senza dubbio si abboccherà con Venizelos non appena saranno resi noti i risultati ufficiali delle elezioni. Egli ha escluso anche una collaborazione con Sofianopulos.

Il giornale del pomeriggio «Ethnos» scrive stasera che Tsaldaris conquisterà 55 seggi al parlamento e Venizelos 53, il generale Plastiras 49, Papandreu 35, Sofianopulos 22, Kotzias-Maniadakis 16 e Cannellopoulos 7.

Intanto si sottolinea ad Atene che in base agli ultimi risultati delle elezioni per la prima volta dal 1936, allorquando Metaxas assunse il potere vi sarà in Parlamento una così forte rappresentanza delle correnti anti-monarchiche.

Tre operai morti a Verona per il crollo di un palazzo

Un quarto è scampato alla morte per essersi allontanato da poco - Le responsabilità

VERONA, 7 — Stamane verso le 8,30 è crollata un'abitazione in demolizione nel quartiere della Fiera. Ai primi accorsi si presentava un funesto spettacolo; una nuvola di polvere e calcinacci stava disperdendosi per depositarsi sul cumulo delle macerie che erano diventate una tomba per tre operai che stavano lavorando alla demolizione. I pompieri giunti sul luogo, per tentar di soccorrere i tre disgraziati, verso le 12,30 riuscivano ad estrarre i corpi orrendamente straziati di Lino Zanuso di anni 18, Giobatta Novole di anni 38, sposato con tre figli, e Angelo Bellini di anni 23.

La ditta appaltatrice dei lavori e la Cooperativa Monte Baldo, il cui titolare è il sig. Lodovico Donati. Sul posto si sono recate le autorità per gli accertamenti e per un'inchiesta sulle responsabilità che sono subito apparse gravi. Infatti i tre operai stavano lavorando senza che i dirigenti avessero preso alcuna precauzione, armatura o altro, senza alcuna coscienza di ciò che avrebbe potuto succedere e che disgraziatamente è avvenuto.

Un quarto operaio si è salvato miracolosamente in quanto pochi minuti prima del crollo si era allontanato per dissetarsi.

Depongono gli amici dei criminali di Vinca

PERUGIA, 7. — Hanno cominciato a sfilare oggi, alla Corte d'Assise di Perugia i primi testi a difesa delle belve nere che commisero le orribili stragi di Vinca e Bergiola. Dopo le pesanti accuse e la precisa documentazione dei testi di parte lesa e degli altri testi a carico, che hanno con drammaticità e sicurezza rievocato nell'aula le efferate scelleratezze compiute dai fascisti, stamane il testimoniale si è fatto improvvisamente scialbo e privo di interesse. Se nei prossimi giorni il testimoniale di difesa continuerà col tono dimesso di stamane, le belve nere hanno ben poco da sperare.

AL LARGO DELLA COSTA DI ROVIGNO

Pescatore di Chioggia assassinato dai titini

Il capo barca si era rifiutato di sottostare a un sopruso dell'ufficiale jugoslavo - Il ritorno a Chioggia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CHIOGGIA, 7 — *Purtroppo le conseguenze della disastrosa politica estera governativa, che ha dato per frutto il mai abbastanza deprecato accordo di pesca Tito-Bastianetto, non si sono fermate all'ormai troppo frequente sequestro di mezzi e di persone. Questa volta è stato addirittura ucciso un pescatore chioggiotto. Trattasi del capobarca Bullo Dino di Felice, di 24 anni.*

Il motopeschereccio «San Marco», lasciata Chioggia ieri mattina alle 7, dopo aver navigato sino a sera, giunto a 15 miglia dalla costa istriana, all'altezza di Rovigno, aveva calato le reti ed aveva cominciato tranquillamente a pescare. Era a distanza di sicurezza, per cui certamente i nove pescatori non avevano alcun timore di essere catturati. Se non che, verso le 21, una moto-vedetta jugoslava si avvicinò al motopeschereccio ed un ufficiale, salito a bordo con due guardie armate, chiese al Bullo i documenti di bordo. Questi, sapendo di non essere nelle acque territoriali jugoslave, non rispose alla ingiunzione neppure quando fu messo sotto l'alternativa: «O i documenti o ti sparo».

Con selvaggia freddezza lo jugoslavo ha messo in pratica la intimidazione, sparando addosso al disgraziato due colpi di pistola e freddandolo sul colpo. Dopo di ciò, ai rimanenti otto pescatori allibiti ed agghiacciati dal terrore, fu imposto di ritornare a Chioggia. Con la bandiera a mezz'asta, stamattina il motopeschereccio è rientrato a Chioggia recando il mesto carico e la notizia che ha suscitato enorme cordoglio e indignazione fra la popolazione.

Nel più grande dolore è piombata la famiglia del Bullo, che non s'era ancora ripresa dalla disgrazia in cui erano rimasti vittime due fratelli del povero capobarca, Fernando e Ivano, ambedue deceduti in mare a causa dello scoppio di una mina che aveva fatto saltare in aria il motopeschereccio su cui si trovavano imbarcati. Il padre del Bullo inoltre si trova a letto gravemente ammalato.

E' necessario assolutamente che il governo si muova e provveda per garantire la vita e la libertà ai nostri pescatori. E' necessario un servizio di vigilanza di nostre motovedette. Occorre istituire consolati nelle principali città costiere istriane e dalmate. Inoltre, poichè si persiste a negare la pensione ai familiari dei pescatori vittime delle mine, insistiamo perchè si provveda immediatamente.

Intanto nessuna notizia confortante è giunta sulla sorte del motopeschereccio «Anna», da ottanta giorni trattenuto col suo equipaggio dalle autorità titine, mentre il governo italiano se ne disinteressa, forse per non urtare la nuova reclute «occidentale».

La Giunta comunale di Chioggia, riunita d'urgenza, ha fatto pervenire a De Gasperi un telegramma che prospetta la grave situazione e chiede un più fattivo interessamento verso la classe peschereccia chioggiotta.

R. B.

LA SITUAZIONE IN FRANCIA

Lotta nelle fabbriche e battaglia all'Assemblea

Mentre nuove categorie entrano in sciopero si apre il dibattito sul voto di fiducia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 7. — A mezzanotte l'Assemblea Nazionale francese ha riaperto il dibattito sulle leggi eccezionali e sul voto di fiducia chiesto ieri mattina da Bidault in un estremo tentativo di chiudere la bocca all'opposizione. La giornata di intervallo imposta dalla Costituzione per ogni voto di fiducia non ha portato alcuna distensione: troppo minaccioso per le sorti della Francia è il significato delle leggi in discussione.

L'azione dei deputati del popolo, che nei numerosi comizi da essi tenuti ieri in tutta la Francia hanno ovunque trovato l'appoggio deciso delle masse, continuerà con immutata energia. Lilla, la città del Presidente della Camera Herriot il quale ordinò l'intervento delle truppe contro i deputati comunisti, ha salutato ieri con entusiasmo, insieme a Duclos, proprio i due compagni Duprat e Musmeaux che erano stati cacciati con la forza da Palazzo Borbone.

La Segreteria del P.C., in un messaggio pubblicato stamane, esalta la magnifica lotta del gruppo parlamentare comunista «per la fermezza e la tenacia di cui esso ha dato prova nella difesa delle libertà democratiche e degli interessi dei lavoratori» ed ha invitato tutti i comunisti ad ispirarsi nella loro azione a questo degno esempio.

Parigi ha vissuto oggi la sua seconda giornata di sciopero del Metro e degli autobus: il personale, compatto, non ha abbandonato la lotta, seppure sottoposto alle pressioni più minacciose. Gli sforzi del Governo, aiutato dai sindacati scissionisti, hanno dato risultati molto magri: con personale di fortuna, poliziotti, qualche crumiro e persino alcuni pensionati — questi ultimi sono stati invitati a riprendere servizio anche se avevano più di 75 anni di età — si è riuscito, durante la giornata, a far circolare meno di un terzo dei treni che funzionano di consueto. Manca però a questi treni, come alle stazioni aperte, il personale di sicurezza, il personale di controllo etc. etc. I pochi passeggeri che riescono egualmente a viaggiare trovano il compenso di non pagare il biglietto.

La Compagnia è disposta a perdere in questo modo milioni su milioni ma non a concedere il modesto aumento chiesto dal personale. Gli autobus, d'altra parte, sono rimasti quasi completamente fermi: i 60 su 2 000 che avevano circolato ieri si sono ridotti oggi ad una quarantina.

Attorno ai lavoratori dei trasporti parigini il movimento prende rapidamente proporzioni più vaste. Il nucleo più forte di scioperanti è rappresentato sempre dai metallurgici, che erano oggi da soli circa mezzo milione, sebbene per alcuni di essi lo sciopero duri ormai da più di dieci giorni. Ma altre categorie sono entrate in lotta con larga percentuale dei loro membri: nel Nord, i 4000 operai tessili delle fabbriche di Lilla hanno oggi interrotto il lavoro, mentre 25 mila impiegati delle società di assicurazioni a Parigi iniziano un altro sciopero ad oltranza.

Giovedì, infine, sarà presa una decisione dai sindacati del gas e dell'elettricità, i cui aderenti hanno votato in favore dello sciopero nella proporzione dell'83%. Altre schiere di lavoratori — edili, chimici, minatori, lavoratori dello spettacolo — sono già in sciopero o lo stanno preparando col sistema del referendum: presto i minatori voteranno. Più di duecento cantieri edili sono già fermi: il personale dell'«Air France» è in sciopero da alcuni giorni su diversi aeroporti.

L'ondata unitaria dei lavoratori ha sorpreso [illegible] quando l'inchiesta sullo scandalo dei generali, che procede un po' a rilento in questi giorni, aveva svelato tutta la corruzione che si nasconde fra i suoi membri e coloro che lo sostengono. Il ricorso alle leggi fasciste è considerato perciò da Ridault l'unico mezzo di salvezza.

La loro applicazione era nello stesso tempo imperiosamente chiesta dagli americani. A giorni partiranno dagli Stati Uniti i primi carichi di armi spediti in base al Patto Atlantico. Washington sa come il popolo francese si prepari ad accogliere queste spedizioni. La lotta attiva condotta dai portuali, dai ferrovieri, da alcuni gruppi di soldati e dalla popolazione in genere contro la guerra in Indocina è stato un severo ammonimento per i dirigenti americani. Gli Stati Uniti vogliono che il fronte francese sia «sicuro». Con i sistemi di repressione sinora seguiti era impossibile raggiungere altro risultato: il governo tenta allora di mettere in moto tutto l'apparato delle leggi eccezionali.

Prima, però, Bidault ed i suoi compagni dovranno constatare quanto il loro successo sia difficile anche con i nuovi sistemi: la lotta del popolo francese e dei suoi deputati lo dimostra.

GIUSEPPE BOFFA

Giunge oggi a Roma l'ambasciatore indiano

Giungerà oggi a Roma, proveniente dagli Stati Uniti, S. E. B.R Sen, nominato ambasciatore dell'India presso la Repubblica Italiana. L'ambasciatore sarà accompagnato dalla sua famiglia. Egli è attualmente Primo Consigliere e Ministro dell'Ambasciata dell'India a Washington.

Adenauer propone un'unione con la Francia

BONN, 7. — In un'intervista concessa oggi a Kingsbury Smith, direttore dell'INS per l'Europa, il cancelliere Adenauer ha offerto alla Francia l'unione completa dei due paesi come mezzo per risolvere le divergenze sulla questione della Saar.

Adenauer ha aggiunto di essere «definitivamente disposto» a sostenere tale unione a patto che essa sia aperta alla partecipazione dell'Inghilterra, Belgio, Olanda, Lussemburgo.

Accordi italo-francesi firmati a Palazzo Chigi

Sono stati firmati ieri a Palazzo Chigi dal ministro plenipotenziario Grazzi e dell'ambasciatore Alphand alcuni accordi italo-francesi che il comunicato ufficiale definisce importanti. Gli accordi prevedono la entrata in vigore di riduzioni postali, facilitazioni di trasferimenti automobilistici e facilitazioni ferroviarie fra i due paesi.

Il comunicato però promette importanti cambiamenti nei rapporti doganali fra l'Italia e la Francia ma ne rimanda l'applicazione a data imprevedibile.

Smentite in U.R.S.S. le «confessioni» di Fuchs

MOSCA, 7. — L'agenzia «Tass» ha smentito questa sera che lo scienziato atomico Klaus Fuchs abbia fornito informazioni all'Unione Sovietica.

GRAVISSIME AMMISSIONI AL PROCESSO DI ABBADIA

Voci incontrollate e "radio-fante,, costituirono le "prove,, per gli arresti

Un brigadiere e un maresciallo dei CC. cadono in continue contraddizioni - Due testi di accusa trasformati in imputati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA, 7 — La deposizione del brigadiere dei carabinieri Pandolfini, fatta stamane al processo di Abbadia San Salvatore, è oltre tutto servita a far capire che se in quei giorni sul posto si fosse trovato a dirigere l'ordine pubblico un elemento dotato di maggior senso di responsabilità certamente non si sarebbero verificati i tristi incidenti che si ebbero a lamentare.

Più che il contegno di un teste, graduato dei carabinieri, il contegno del Pandolfini stamane era quello di uno che sembra avere interesse a nascondere molte cose. Non so a quante domande egli abbia risposto monotonamente: «Non ricordo, non ricordo, non ricordo». Mentre continuava a negare, uno degli imputati, il Basetti, si è levato nella gabbia e gli ha gridato. "Ah! non ricordi? Dici che non è vero? Ebbene, guardami, non ti ricordi di me? Non ti ricordi come me le davi proprio sulla testa?» Il Pandolfini ha guardato un attimo verso la gabbia, poi subito ha voltato la testa, ha abbassato lo sguardo. Ma è rimasto zitto e non ha replicato.

Malgrado il tentativo fatto di celarsi dietro una comoda amnesia, il brigadiere rispondendo alle domande dei vari avvocati della difesa ha riferito su alcuni particolari di notevole importanza. Per esempio, ha spiegato come furono fatti i riconoscimenti. Ritornato dopo il 16 luglio il maresciallo Palma, il quale conosceva i comunisti di Abbadia, il Pandolfini li mostrava al Palma e questi li riconosceva. Inoltre egli ha dichiarato che nessuno tentò mai di prendere d'assalto la caserma dei carabinieri. Egli, anzi, andò spesso in giro per Abbadia accompagnato dal segretario della Sezione comunista, Carlo Contorni, il quale — oggi accusato di essere insorto contro lo Stato — fu proprio di coloro che si misero a disposizione dei carabinieri per invitare la popolazione alla calma.

Dopo la deposizione del Pandolfini, sono stati interrogati due ufficiali postali: Santino Santini di Abbadia e Filippo Benci di Piancastagnaio. Dalle loro deposizioni è risultato che alcuni giovani li invitarono a non trasmettere i telegrammi che chiedevano rinforzi di polizia. Tutti e due hanno riconosciuto però di non aver subito alcuna violenza nè minaccia.

La seduta, interrotta alle ore 13, è stata ripresa alle ore 16. Sono stati interrogati Virgilio Sabatini, Alda Sabatini, Anita Sabatini.

La deposizione più importante della giornata è stata quella del maresciallo dei carabinieri di Piancastagnaio Cesare Nannipieri tristemente noto fra i lavoratori dell'Amiata per i suoi aperti e violenti sentimenti antipopolari. Mentre il Pandolfini era pieno di esitazioni e di titubanze, il Nannipieri è ingenuamente unilaterale.

Il Nannipieri comincia la sua deposizione insistendo — malgrado si presuma sappia che questa accusa è già caduta in istruttoria — con cervellotiche e risibili argomentazioni sulla tavola dell'insurrezione armata.

— Venni a sapere che c'erano ordini presabiliti.

— Presidente: «Da chi lo sapreste».

— Da radio-fante.

Radio-fante, in gergo militare, significa voce pubblica.

A un certo punto della deposizione si crea nell'aula un'atmosfera drammatica.

— Presidente: «Diversi imputati, sia in istruttoria che in udienza, vi hanno accusato di aver usato negli interrogatori, mezzi coercitivi.

— Teste: «Io ho agito sempre secondo prescrive il Codice: ponevo le domande, scrivevo le risposte nei verbali e basta».

A questa affermazione nella gabbia gli imputati si levano tutti insieme e si mettono a gridare:

— Non è vero.

— Tu proprio mi hai bastonato.

— Perchè fingi di non ricordare?

— Ora hai paura davanti alla Corte!

— Hai vergogna di confessare quello che ci facevi!

Dopo un richiamo del Presidente a non fare contestazioni in questa forma, alcuni imputati con calma e precisione hanno cominciato a ripetere le accuse fatte in istruttoria e nelle udienze precedenti. Nannipieri per tutto il tempo non ha mai guardato in faccia coloro che furono le sue vittime e che ora sono i suoi accusatori. Di fronte alla fermezza degli imputati e alle precise domande che il Presidente gli rivolge, il maresciallo prima finge di non capire, poi messo alle strette cade in una serie di gravi contraddizioni.

L'imputato Eugeni racconta che venne interrogato con un mitra puntato dietro la schiena mentre il maresciallo lo prendeva a pugni in faccia: «Questi sono i metodi che debbo usare con voi comunisti» diceva, preso da sadico furore. Il Nannipieri si difende dando una sua versione sulla maniera come si svolgevano gli interrogatori. Tra l'altro dice che egli era alla macchina da scrivere. Si leva allora Piccinelli Assunto: «Non è esatto che il maresciallo scriveva a macchina. Era un altro maresciallo che scriveva. Il Nannipieri menava».

Il maresciallo si agita sulla sedia e lancia un rapido sguardo pieno di odio al Piccinelli poi deve riconoscere: «Può darsi che ci alternavamo alla macchina».

Quando il P. M. domanda al Nannipieri di raccontare come vennero fatte le indagini e come si procedette agli arresti, si viene a sapere dal teste che egli aveva una lista di nomi composta di tutti gli esponenti della Camera del Lavoro e del Partito. Cominciò a fare un vero e proprio rastrellamento. Ma c'è qualche cosa di più grave: secondo la sua accusa molti degli imputati erano armati, altri si trovavano ai posti di blocco. Ebbene, stretto dalle domande, il Nannipieri deve alla fine riconoscere che non vide niente e nessuno.

— «Mi consta che il Morazzini e lo Scapigliati erano armati».

Presidente: «Che significa: mi consta? Li vedeste?».

Maresciallo: «No, io non li vidi. Mi fu riferito».

Presidente: «Da chi?».

Maresciallo: «Non posso dirlo».

Da questo momento l'interrogatorio dà lo stesso risultato: non vide, sentì dire: procedette ad arresti ma non può fare i nomi di coloro che accusarono gli imputati.

Ad un certo punto dice di aver visto una mitragliatrice piazzata alla entrata del paese. Poi si corregge ed afferma che nemmeno quella vide ma che... sentì dire che c'era.

A un certo punto il Nannipieri — suscitando la ilarità dei presenti — si rifiuta di dare risposta a una domanda, dicendo: Non posso rispondere: segreto militare».

RICCARDO LONGONE

Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi in giornata per continuare l'esame della situazione interna che già nella nottata di lunedì aveva occupato per ben sei ore i membri del governo.

In attesa della riunione odierna il governo ha dedicato la giornata di ieri ai problemi di carattere economico: la «riforma agraria» e il piano di investimenti per le aree depresse.

PER LA «S. GIORGIO»

Quattro ore di sciopero dei metalmeccanici genovesi

Un corteo di 100 mila persone

GENOVA, 7 — L'annunciato sciopero dei metalmeccanici genovesi si è attuato stamane, dalle 8 alle 12.

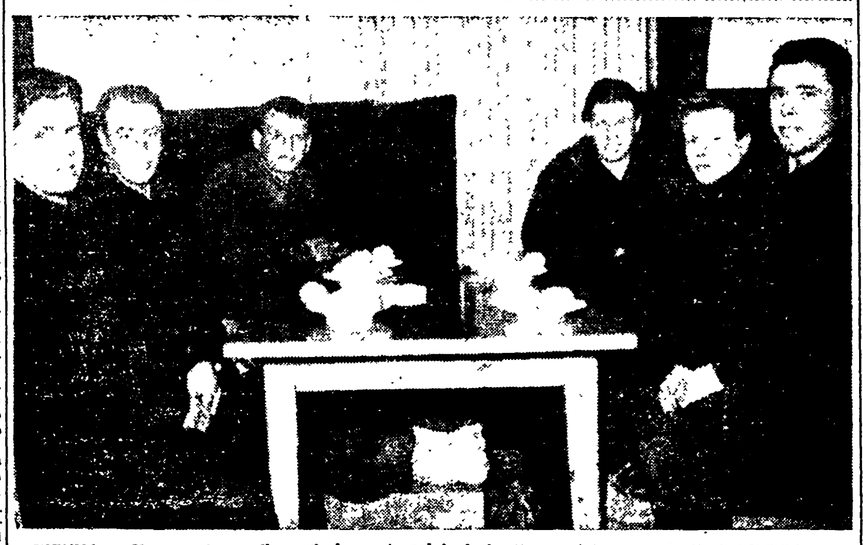
Esso interessava circa settantami lavoratori, che hanno espresso così la loro solidarietà con gli operai della «S. Giorgio».

Un grandioso corteo di centomila persone ha attraversato la città.

Hanno tenuto un comizio i compagni Roveda e Negro.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U E S I S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma



VIENNA — Un secondo scaglione di cinquanta prigionieri altoatesini, provenienti dall'U.R.S.S., è giunto a Vienna, donde i reduci saranno avviati ai propri paesi d'origine. Anche questi soldati sono in ottima salute e bene equipaggiati con pesanti indumenti invernali (Telefoto)

AVVENIMENTI SPORTIVI

A DIECI GIORNI DALLA "MILANO-SANREMO,,

Fausto Coppi è già in forma

Mancano ormai solo dieci giorni alla Milano-Sanremo, cioè alla ripresa in grande stile del ciclismo. In attesa della «classicissima» gli assi della strada danno gli ultimi tocchi alla loro preparazione allenandosi in Riviera e saggiando le proprie forze nelle prime gare.

Domenica si è avuta una sorpresa a Bordighera, dove la gente era corsa per assistere al duello Van Steenbergen-Coppi e invece ha dovuto applaudire Casola, la cui vittoria non è apparsa del tutto chiara: dopo l'arrivo Fausto Coppi prima, poi Conte Serse e Petrucci hanno sporto reclamo perchè Casola si sarebbe appoggiato a Petrucci per dare più slancio al proprio sprint finale.

Comunque Casola ha vinto, Van Steenbergen ha deluso un po' Coppi, tanto per cambiare e per chiarire subito le sue intenzioni per la stagione, è apparso il miglior uomo in gara anche se è finito terzo con 12 punti. Magni e Ortelli sono stati i soli (Bartali è stato subito tolto di gara da una foratura) che abbiano dimostrato di sapere fare qualcosa soprattutto Ortelli che, per quanto attardato di un giro per una caduta che lo aveva scombinato un po', aveva saputo tenere testa all'offensiva scatenata da Coppi al 16. giro. Dietro gli inseguitori si erano frazionati in gruppetti, mentre Coppi e Ortelli portavano il loro vantaggio a 28". Ma dopo 10 giri i due alzavano le braccia e si lasciavano ingoiare dal gruppo: evidentemente il gioco non valeva la candela.

Dell'arrivo abbiamo già detto: aggiungiamo che il giro più veloce è stato di Fausto Coppi che ha percorso i 2.600 km. del percorso in 3'31" e due quinti. Coppi non sembra lontano dalla buona forma.

* * *

Notizie dall'estero: Rigoni-Teruzzi vincono la «sei giorni» di New York; Bobet vince ad Algeri; Fachleitner si impone nel «criterium» di Cannes; Rondeaux si aggiudica il ciclo-cross di Parigi.

Dunque Rigoni e Teruzzi l'hanno spuntata nel loro duello ai ferri corti contro gli altri italiani Bevilacqua e Giorgetti. Il risultato finale attribuisce infatti ai primi due 1610 punti e all'altra coppia 920 punti. Così dopo le corone di alloro di Berlino Rigoni e Teruzzi che avevano preferito non partecipare alla «Sei giorni» di Anversa, si sono guadagnati l'alloro di New York.

Bobet ad Algeri invece si, è aggiudicato in volata la prova di qualificazione per il Campionato di Francia su strada. Percorso 209 chilometri; media 38 km. orari. Bobet cammina forte ed ha intenzioni serie, a quanto pare.

A. C.

La C.A.F. ha revocato la squalifica di Picchi

BOLOGNA, 7. — La Commissione di Appello Federale ha concluso i suoi lavori. La Commissione ha preso in esame per la maggior parte reclami di squadre di serie C e di campionato promozione. Per quello che riguarda la serie A, è stato parzialmente accolto il reclamo del Torino per la revoca della punizione inflitta al giuocatore Picchi, mentre è stata confermata la squalifica al giuocatore Nay e al massaggiatore Paciello.

NEL MAGGIO DEL 1951

La Scozia e il Galles opposti all'Italia

LONDRA, 7. — La «Football Association» ha annunciato le date di alcuni degli incontri che si svolgeranno nell'estate del 1951 in occasione del Festival britannico. Gli incontri fissati sono: 9 maggio: Inghilterra-Argentina; 12 Inghilterra-Francia; 16: Inghilterra-Portogallo; 19: Inghilterra-Belgio. Altre date provvisorie sono: 12 o 19 maggio: Scozia-Italia; 12 o 19: Galles-Portogallo; 16: Scozia-Francia, Galles-Italia e Irlanda-Belgio.

La maratonina di marcia si svolgerà a Roma

Il campionato di maratonina di marcia gara compresa nel calendario della F I D A L senza però precisazione di sede, si svolgerà a Roma. La data non è stata ancora fissata, ma è certo che la gara si svolgerà alla fine di luglio.

Sanna batte Richard

HOLYOKE (Massachusettes), 7. — Il pugilatore italiano Massimiliano Sanna ha battuto ai punti il peso leggero canadese Dean Richard.

NELLE SQUADRE ROMANE

La Roma e la Lazio tornano ad allenarsi

Dopo la sosta internazionale le due squadre romane hanno ripreso in pieno il ritmo degli allenamenti, poichè già domenica prossima il calendario riserva loro due avversarie tutt'altro che docili: la Sampdoria verrà a Roma per incontrarvi i biancoazzurri; il Torino ospiterà sul suo terreno i giallorossi.

Nella Roma, ai sempre indisponibili Valle e Pesaola si sono aggiunti nuovamente Merlin (che ancora risente del vecchio strappo), Maestrelli (a letto con leggera alterazione febbrile) e Spartano (non ancora tornato da Castellammare, dove sembra sia rimasto perchè influenzato). E' tornato invece in buone condizioni Risorti.

Nel pomeriggio di oggi i titolari romanisti si alleneranno allo Stadio contro i rincalzi e gli «juniores»: Bernardini esperimenterà la formazione probabile di domenica prossima, con Bacci ad ala sinistra, Lucchesi a destra, Ferri a terzino sinistro e Dell'Innocenti a mediano laterale. Per gli ultimi due, però, la presenza in squadra è subordinata all'indisponibilità di Maestrelli e Spartano.

La Lazio si allenerà invece domani contro il Poligrafico. Fra i biancoazzurri gli unici indisponibili sono Nyers II e Cecconi. Piccinelli sembra invece completamente rimesso.

Gli sciatori azzurri a New York

NEW YORK 7. — Gli sciatori «azzurri» che hanno partecipato ai campionati del mondo e alle maggiori competizioni americane sono giunti stasera a New York. Il campione del mondo Zeno Colò è stato particolarmente festeggiato. Gli atleti ripartiranno giovedì prossimo in aereo per l'Italia.

PICCOLA PUBBLICITA'
SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

7 OCCASIONI 12

A A A AI CALZATURIFICIO «DEL SOLE» sempre prezzi imbattibili !! A tutti gli acquirenti scarpe di cuoio, saranno regalate PANTOFOLE!!! Calzaturificio «DEL SOLE», Via Oslavia 3 (5112)

ALESSI, Via Sebastiano Veniero 8, a rate blocco merci accompagnate: studi, sale, salotti, soggiorne, comodini, comò armadi, stile antico, barocco, maggiolino, moderno e rustico. Telefonare 31 022 (5201)

VISITATE l'importantissima grandiosa esposizione d'Italia dell'arredamento, 2000 oggetti, nobili salotti, lampadari, servizi. Prezzi imbattibili. Lunghe rateazioni. Superlativo a Lodra 47 (portone) BARUSCI.

9 MOBILI 12

A APPROFITTATE. Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Pagamento 32 rate. Sama, Chiaia 238, Napoli (5722)

ALLA «GALLERIA MOBILI BRIANZA» Viale Regina Margherita 176 troverete VASTISSIMO ASSORTIMENTO MOBILI per qualsiasi Vostra esigenza. PREZZI IMBATTIBILI - LUNGHISSIME RATEIZZAZIONI senza anticipo, senza interessi. (5258)

AVVERTIAMO!!! Continua eccezionale successo! Svendita Mobili Lampadari Prezzi più bassi d'Italia - BARUSCI Piazza Cesarismo (Ghetto Eden) (5101)

22 OFF. CAMERE E PENSIONI 10

AFFITTASI a due uomini mobiliata bellissima centralissima con pensione. 60 255, 24 000 ciascuno

23 ARTIGIANATO 10

GUARDAROBA TUTTI TIPI sportelli scorrevoli qualsiasi legno Facilitazioni, Via Nazareno, 1. (4144)

ANNUNZI SANITARI

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo)
Telef. 61.929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio
impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-13, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree. Il dr Carletti non dà consulti e non cura in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere Massima riservatezza.

Gabinetto medico
SAVELLI
VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
V. SAVELLI, 30
(Corso Vittorio Emanuele di fronte Cine Augustus)
(8-20 feriali - 8-13 festivi)

SESSUOLOGIA
Studio Medico «Br. Séquard». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura dell'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate. Orario 9-13, 16-19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza, 5 (Stazione).

GABINETTO DERMOSIFILOPATICO
CURE SPECIALISTICHE
INFEZIONI - VENEREE - URINARIE
PROSTATA - DEBOLEZZA VIRILE - PELLE
IMPOTENZA - ES. ORINE
ESQUILINO
VARICI - IDROCELE - RAGADI EMORROIDI
ES. SANGUE - MICROSCOPICI
Via C. Alberto, 4 (STAZIONE) SALE RISERVATE

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest. 8-13

EDIZIONI DI CULTURA SOCIALE
NOVITA'
LA CONGIURA CONTRO LA PACE Lire 250
LA MINACCIA ATOMICA Lire 100
LA JUGOSLAVIA SOTTO IL TERRORE DI TITO Lire 150
MONOPOLI ELETTRICI Lire 100
Richiedeteli al C.D.S. della Federazione e in tutte le Librerie. Distribuzione: Messaggerie Italiane.

ASSICURATEVI con chi volete ma ASSICURATEVI